

Stimatissimo amico

Parma il 12. marzo 1841.

Dell'amico Prof. Morelli per carissimi la vostra lettera seguita da una risposta
dalla lettera al Prof. Bertoloni, e dalla vostra prima memoria sul nuovo o rare piante
dell'orto botanico di Padova, del quale dono io vi porto i più sinceri ringraziamenti, e
nel fare qualche cenno più appreso.

Io aveva ricevuto tempo fa il catalogo dei semi dell'orto vostro, ed aveva anzi
cominciata una nota di miei desiderii, ma questi spesso ripresi, ed ora già ritolto
la seminazione della primaverale ad altre piante che oltrepassavano i limiti, e l'altro
che come complice di lettura ha dovuto prefiggersi, rimandai la scrittura della nota ad
altro tempo per avere dalla compiacenza vostra degli esemplari al due di semi.

Sta benissimo che mi spediate in Aprile la pianta che ha scelto fra le vostre
disponibili, di cui avete nota, anzi di preghiere di aggiungere la seguente pel caso in
cui non vi siano tempo del che non mi ricordo; cioè Salvia verticillata Desr., Salsola
maritima, Dianthus barbatus Desr., Viola di Barbetta annessa pel genere
nel giorno del partito la spedizione.

Avrei per tempo la Salsola che avete notata nella vostra lettera e se ne darei
avviso; ma non si ha premura; e intanto attendo che compaiano le giovani per non
arrivare di spedire un pezzo di tubero vivo, che intanto accade nelle spedizioni
la sporcizia.

Spuro che avrete ricevuto la mia memoria sul Salicaria maritima di cui avevo
inteso la lettera della vostra risposta Prof. Bertoloni, di cui io sono contento della figura della
fig. Billsii.

A proposito di questa non mi ricordo se vi ho partecipato il mio passaggio al secondo
hotel colla Madama, mi pare però di averlo annunciato nella lettera che vi scrissi
a Padova; ora è contumace, e ora occupata a dipingere alcune mie nuove varietà
di fruttili, e mi impone unitamente a tutta la mia famiglia di salutari.

Vengo alla vostra scrittura; la lettera al Bertoloni è piena di moderazione d'impeto
alla risposta che egli aveva fatta negli annali di Botanica sulle vostre osservazioni
intorno alla Salicaria maritima a sua danna; mi pare che la vostra conclusione

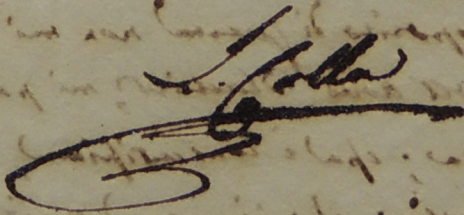
1781 giugno 21 di anno

Amico di Giovanni

sia plurimamente e propriamente alla sua logica; non opera però di ingegno in giudizio
di una critica nata fra due capi d'arte: l'opere di cui si parla, e di cui si parla; e di cui
non si parla francamente che ad un'idea che non si fosse elevata, perché già troppo
frequenti sono le cose guardate; i singolari italiani; e il modo in cui si fanno il
più sovente, le cose più strane, personali, che non debbano all'unico scopo che dovrebbe
avere, cioè il bene della scienza; ma di ripeto, la vostra risposta è moderatissima, e
tutto questo aspetto ve lo faccio i miei complimenti.

Ma se più tardi mi viene la vostra prima memoria sulle nuove piante del
giardino di Padova; va nel lavoro già con i trofei che argomenta per la sua
critica sopra ogni cosa d'Italia; la narrazione che nelle introduzioni alla
vostra memoria con tanto sapere interpretate circa tutti i giardini della nostra
penisola, il confronto che ne fa con i trofei, il rispetto, il incremento
e decremento loro e le cause che lo producono, il modo infine di porre a nudo
e non attuali, sono cose tutte che provano la vostra vasta erudizione ed il
vostro senso critico; e stava bene questa introduzione ad un'opera che introduce
nel fondo di storia era e continuata con quella autorità che vi è propria, sincera,
la vostra, veramente classica, tanto più ed col tempo l'autorità con figure.
con parole della descrizione della pianta, perché già conosceva la sua facilità
e mirabile del vostro discorso. Accogliete perciò le mie più sincere congratulazioni
circa questo vostro lavoro, e la mia intenzione perché la scienza non soffra
lungo ritardo per la continuazione.

Respettosi bene.



MAR 9 18 MAR 18

TORINO
12 MAR

Al chiarissimo Signor
M. Roberto De Giugni
Profess. di Botanica nell'Università di
Padova Padova

